

L'AQUILA: ACLI INAUGURANO SEDE; BOTTALICO, "VICINI ALLA CITTA"

13 Maggio 2015



L'AQUILA - Le Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiani, hanno ritrovato casa all'Aquila.

La nuova sede è stata inaugurata oggi alla presenza del presidente nazionale Acli, Gianni Bottalico, in via Leonardo da Vinci, poco distante dal palazzo Silone, sede della Giunta regionale d'Abruzzo. Ricavata nel primo piano del Complesso polifunzionale Frezza, acquistato con 550 mila euro di donazioni raccolte nel post-terremoto del 6 aprile 2009, visto che la storica sede in via Arco dei Francesi era stata gravemente danneggiata.

Presenti alla cerimonia, oltre a Bottalico, Sigilfredo Riga, presidente provinciale delle Acli dell'Aquila, l'assessore comunale Lelio De Santis, il consigliere comunale dell'Aquila città aperta Giorgio De Matteis, il presidente del Centro servizi volontariato L'Aquila nonché portavoce della presidenza del Consiglio regionale, Gino Milano.

Momento toccante quando è stata scoperta una targa alla memoria di Umberto Albano, indimenticabile presidente delle Acli aquilane negli anni '70 e anche sindaco dell'Aquila. Presenti il figlio, Vito Albano, ex consigliere comunale, e il nipote Stefano Albano, segretario cittadino del Partito democratico.

"Festeggiamo una presenza che si riconferma - ha poi detto Bottalico - in una città profondamente provata, dove abbiamo garantito servizi importanti con la nostra rete di volontariato durante tutto il periodo del post-terremoto. Qui all'Aquila è a maggior ragione decisiva la rete di solidarietà che è l'attività principale delle Acli: capire i bisogni e dare una risposta".

E a casa Acli già da novembre man mano sono stati attivati a tal proposito i servizi di patronato, assistenza fiscale, centro di ascolto psicologico, che sottolinea Bottalico "è purtroppo molto frequentato, segno che c'è un disagio".

Allargando lo sguardo, Bottalico ha poi affrontato temi nazionali. "L'Europa unita non è sociale, era nata per creare elementi di mutuo aiuto, purtroppo le politiche degli ultimi anni hanno dimostrato che non è così, perché gli egoismi degli Stati si sono accentuati".

E un esempio è rappresentato dalla crisi finanziaria greca, in quanto per Bottalico, "in Grecia sono stati commessi molti errori, dall'Europa ma anche dai governi greci, il Paese però ora va aiutato e non strangolato".

“Spero che questa grave situazione dell’immigrazione – aggiunge il presidente nazionale delle Acli – con gente che fugge dalle guerre e dai disastri che accadono nei loro paesi, faccia riscoprire all’Europa le ragioni della solidarietà”.

E a proposito di immigrazione Bottalico si dice convinto che “gli italiani non sono razzisti, non lo sono mai stati, sono solo strumentalizzati da forze politiche che aizzano per creare consenso. La politica dunque ha il dovere di spiegare, di far capire che serve solidarietà, ci sono paesi molto più poveri del nostro, che si sono resi protagonisti di momenti di grande solidarietà”.

Infine una battuta sul reddito minimo garantito e sulla battaglia politica avviata dal Movimento 5 stelle.

“Assieme a una rete costituita da associazioni, sindacati e vari e istituzioni – osserva Bottalico – noi proponiamo il reddito di inclusione sociale, che non è un reddito minimo garantito, non è uno stipendio dato ai poveri, noi non vogliamo dare soldi per mantenere le persone in stato di povertà, ma offrire una serie di politiche attive di inclusione sociale, e formazione, tra cui è previsto anche un aiuto economico diretto, per aiutare le persone ad uscire dall’indigenza con le loro forze”.